



RACCONTO SIMPATICO

di Chiara Sasso (*Rete dei Comuni Solidali*)

Chiara Sasso, scrittrice e sostenitrice della prima ora della lotta anti-TAV in Val di Susa, ha scritto al Portavoce di ARNM Gigi Sullo per chiedere che nell'assemblea venisse approvato un Ordine del Giorno, promosso dalla Rete dei Comuni Solidali, "contro la logica della guerra preventiva, che" - cito - "vuole esportare la democrazia in Valle Susa avvalendosi della logica che i numeri piccoli devono soccombere a quelli grandi". Il testo non è poi pervenuto, mentre ci è arrivato il racconto di questo episodio, che riportiamo fra i contributi per il modo fulminante in cui fa risaltare l'estraneità e l'inconsistenza, rispetto al territorio, dell'imposizione centralistica di miopi modelli di "sviluppo".

Un ragazzo, studente di un liceo, lunedì viene fermato dai CC e caricato sul furgone. Ma i blindati in quelle ore sono riusciti ad intasarsi da soli, perché 500 e oltre mezzi su strade di un Comune piccolo bloccano la viabilità ma anche il loro stesso procedere. Insomma non si muovono.

Il ragazzino propone "andiamo a piedi in caserma"; e loro, che arrivavano da Milano, Brescia ecc., dicono "ma noi non sappiamo dov'è la caserma".

"Vi accompagno io".